



Andrea Arrighini e Simone Corazza (in foto) insieme al compagno Umberto Eusepi dovranno sfruttare le lacune difensive di una Feralpisalò tutt'altro che imperforabile

IL COMMENTO

MASSIMO DELFINO

Due ragioni per ritenere i grigi favoriti già a Salò

Un secondo dopo l'accoppiamento con la Feralpisalò, la mente di tanti pessimisti correva già all'ultimo infausto precedente dei grigi contro i «leoni del Garda». Non che prima del maggio 2018 ci fosse stato molto feeling con i verdeblù, capaci di infrangere sogni più o meno ambiziosi dell'Alessandria nel 2015 (uno 0-0 costato punti pesanti in prospettiva playoff), nel settembre 2016 (debutto in campionato con sconfitta al Moccagatta) e nel gennaio 2017, con uno 0-3 che fece perdere contatto dal Cittadella.

Meglio allora concentrarsi sul presente e su un'avversaria forte, ma ampiamente battibile per due sostanziali ragioni. Innanzi tutto, domani a Salò mancherà una parte dell'asse portante dei bresciani, cioè il difensore centrale più esperto e il centrocampista che agisce davanti alla difesa, l'elemento in grado di dare quantità e qualità al reparto. Inoltre la Feralpi non sa speculare, né potrà farlo dovendo segnare nei 180' un gol in più dell'avversaria e avendo un modulo (4-3-3, a volte riveduto in un 4-3-1-2) votato all'offensiva.

Un bene per l'Alessandria, che ha difficoltà quando trova avversarie chiuse e abili nelle ripartenze, ma che ha dimostrato forza e la giusta dose di spregiudicatezza contro le rivali disposte a giocarsela a viso aperto e nei duelli uno contro uno.

Insomma, si possono porre già in gara 1 le basi per guardare oltre: interpretare bene il debutto è fondamentale, se la squadra di Longo saprà essere parente stretta di quella di inizio aprile, il cammino non si interromperà certo il 2 giugno. E nessun tabù del passato potrà fare paura. —

MORENO LONGO L'allenatore soddisfatto del percorso di avvicinamento dell'Alessandria ai playoff

“Abbiamo lavorato con continuità. Domani il campo dirà come stiamo”

L'INTERVISTA

FRANCESCO GASTALDI
ALESSANDRIA

Un mese di stop e quattro amichevoli sono ormai in archivio: l'attualità è la Feralpisalò che i grigi affrontano domani nell'andata dei quarti di finale dei playoff. Mister Longo, come sta la squadra e che risposte vuole dai suoi?

«Ho visto i giocatori lavorare con continuità, compresi i reduci dal Covid, che avevano perso quindici giorni: anche loro hanno affrontato con lo spirito giusto queste settimane. Solo il campo dirà se quello che abbiamo fatto finora avrà dato i frutti sperati. Un

mese senza gare ufficiali è lungo e la prima partita darà delle risposte concrete sul nostro reale stato di forma. Soprattutto bisognerà essere bravi nel calarsi subito nel ritmo partita, ritrovare le geometrie e le distanze sul campo esattamente come sapevamo fare nella parte finale del campionato. I playoff hanno una prerogativa: non ti permettono di sbagliare per troppi minuti».

Quanto sono importanti le gare di andata?

«Molto e ne sono consapevole, voglio sottolineare quanto invece sia stata negativa la condizione di dover stare al palo a lungo per le seconde classificate: non si possono lasciare le squadre ferme un mese, equivale a un ritiro esti-



MORENO LONGO
ALLENATORE
ALESSANDRIA CALCIO

Un mese senza gare e con soli allenamenti equivale a un ritiro estivo: per noi sarà un'incognita in più

vo e di sicuro la prima partita, contro chi ne ha già nelle gambe, rappresenta una difficoltà in più».

Che tipo di avversaria si aspetta?

«Conosco la Feralpi, l'ho vista all'opera e ho ben chiare le caratteristiche. Ha esterni forti nell'uno contro uno e una punta come Guerra che partecipa al gioco ed è molto abile nell'attaccare la profondità: altro giocatore da tenere sott'occhio è Scarsella, è un centrocampista ma ha fiuto del gol e quando arriva sotto porta ha percentuali di realizzazione da bomber. Arrivati a questo punto, però, si trovano solo squadre forti: dobbiamo avere la consapevolezza di essere in grado di giocarsela contro chiunque a patto di

mettere in campo lo spirito e la combattività che servono in partite di questo tipo. Duelli individuali e reattività sulle seconde palle risulteranno determinanti».

Alla Feralpi mancheranno due giocatori titolari: un vantaggio?

«Non credo proprio. La loro rosa è di qualità e i cambi sono di livello. Dobbiamo pensare a noi stessi, fare di tutto per avere un buon impatto e calarci nella mentalità del match ufficiale che è molto diversa da quella degli allenamenti anche se fatti bene. Soprattutto dovremo essere svegli nell'adattarci subito a quello che dirà il campo, con coraggio e personalità siamo in grado di competere con chiunque». —